



RIQUALIFICAZIONE Il complesso dell'Ater di via Catene a Marghera, uno degli edifici interessati dal piano di ristrutturazione

Ater, riqualificazione al via

►Presentato un piano di ristrutturazioni da 13 milioni di euro per 217 appartamenti ►Previsti lavori per il cappotto esterno, l'isolamento dei tetti e nuovi serramenti

EDILIZIA RESIDENZIALE

MESTRE Presentato dall'Ater di Venezia un piano di ristrutturazione e riqualificazione di 217 alloggi di edilizia residenziale pubblica (Erp) da 13 milioni di euro. L'utilizzo di questa ingente somma, derivante da fondi del Pnrr per otto milioni e da fondi di Regione Veneto e Ater per i restanti cinque, avrà un impatto importante sia in una logica di risparmio energetico per tutta la collettività che sull'aumento del confort abitativo negli edifici popolari interessati.

IL FINANZIAMENTO

Il piano, approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Ater di Venezia, coinvolgerà dieci edifici di edilizia residenziale pubblica in sette località dell'area metropolitana veneziana. «È il grande progetto con cui l'Ater di Venezia - spiega il presidente Fabio Nordio - è chiamata a impiegare i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, come ripartito dallo Stato alle Regioni e dalla Regione del Veneto alle sette Ater provinciali e ai Comuni. Una

grande occasione per migliorare le condizioni di vita nelle case popolari e per risparmiare energia, oltre che un'importante prova per le nostre strutture tecniche e amministrative».

Entrando nello specifico, l'Ater di Venezia ha sette progetti in posizione utile per accedere ai finanziamenti disposti dal ministero delle Infrastrutture nell'ambito delle risorse del Pnrr destinati alla "Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica". Si tratta di lavori di manutenzione straordinaria, riqualificazione, efficientamento energetico in un edificio con 24 alloggi a Caorle, in piazzale Clessidra 1 e 2; in un edificio con 40 alloggi a Sottomarina, via Pigafetta dal civico 23 a 31; in tre edifici con complessivi 42 alloggi a Marghera, via Catene 61; in un edificio con 50 alloggi

IL PRESIDENTE NORDIO: «PROCEDONO I CONTATTI PER OTTENERE I FONDI NECESSARI PER AVVIARE I CANTIERI IN ALTRI CINQUECENTO ALLOGGI»

a Malamocco 54; in due edifici con 9 alloggi ciascuno a Mira, via Nazionale 345 e 351; in un edificio con 33 alloggi a San Pietro di Stra, via IV Novembre 57; in un edificio con 10 alloggi a Quarto d'Altino, via Lo Monaco 45.

L'INTERVENTO

Con i tredici milioni di euro a disposizione verranno applicati cappotti alle pareti esterne e isolamenti ai tetti mediante pannelli di dieci centimetri di

spessore, saranno sostituiti i vecchi serramenti con altri in pvc e le tapparelle in alluminio, verranno realizzati sistemi di ventilazione meccanica controllata con recupero di calore nelle camere da letto, saranno resi più efficienti gli impianti termici grazie a caldaie a condensazione, valvole termostatiche e cronotermostati, verranno installati sistemi di illuminazione a basso consumo energetico nelle parti comuni.

Quello dell'Ater di Venezia si manifesta come un grande piano per affrontare l'emergenza abitativa ed energetica dell'area metropolitana veneziana, che è anche il primo obiettivo che l'ente sta perseguendo su altri fronti. «Con i fondi del programma Por-Fesr di Regione Veneto e Unione Europea - aggiunge Nordio - abbiamo appena concluso la ristrutturazione di sedici alloggi e per altri trenta stiamo appaltando lavori che termineranno entro la fine dell'anno prossimo. Procedono anche i contatti necessari per cercare nuovi finanziamenti con cui ammodernare altri cinquecento alloggi e assegnarli a chi attende in graduatoria».

Matteo Peschiuta

Al Teatro Toniolo

Premio Mestre pittura Domani il gran finale

Domani sera, venerdì, alle 20 al teatro Toniolo si terrà la serata conclusiva della sesta edizione del Premio Mestre pittura, le cui opere sono esposte in questi giorni al Centro culturale Candiani. L'ingresso in sala è libero, previa prenotazione all'indirizzo di posta elettronica premiomestredipittura@ilcircoloveneto.eu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amianto killer La Procura avvia un'indagine

►Valter Scattolin, 66 anni, è morto al Policlinico S.Marco

L'INCHIESTA

MESTRE Sull'incartamento aperto dal sostituto procuratore Elisabetta Spigarelli non ci sono nomi ma solo un atto di accusa: omicidio colposo. La storia raccolta all'interno del fascicolo è quella di Valter Scattolin, 66 anni, mestrino, morto lunedì al Policlinico San Marco per asbestosi, il tumore di chi è rimasto esposto per anni all'amianto e ha pagato con la vita. Quattro anni prima, sempre per asbesto, era morta anche la moglie del sessantaseienne. Ma è su di lui e sul suo passato lavorativo che da adesso in poi si accenderanno i fari della procura e dei tecnici dello Spisal dell'Uls 3 chiamati a raccontare una storia che potrebbe replicare quella di altri lavoratori morti per la lunga esposizione all'amianto.

Prima di andare in pensione Valter Scattolin aveva lavorato come operaio specializzato alla Montedison di Porto Marghera, dove gli erano state fatte addirittura indossare tute protettive di amianto per schermarsi dal calore. Poi era stato impiegato, sempre come operaio, in altre fabbriche della zona come la Navicolar, la "Cecchinato & Zanon", la Italsaver e Fincantieri nei rispettivi reparti di verniciatura e sabbatura, entrando in contatto diretto con vernici, solventi e polveri extra-sottili: in Fincantieri, dove era inquadro come verniciatore negli scomparti interni delle navi, il sessantaseienne aveva anche perso un cugino che effettuava le sue stesse mansioni, deceduto in seguito a un'esplosione che aveva coinvolto il settore nel quale l'uomo stava lavorando.

LA MALATTIA

Nel 2016 Scattolin si era ammalato di asbestosi e di interstiziopatia polmonare, per la quali l'Inail gli aveva riconosciuto la malattia professionale per essere stato a lungo esposto proprio all'amianto prima e a solventi chimici poi. Patologie che, nonostante le cure dei medici, non gli hanno

lasciato scampo, e che non avevano risparmiato neanche la moglie, Rosanna Penzo. Anche lei si era ammalata di asbestosi contratta con ogni probabilità lavando a mano le tute che il marito portava a casa dal lavoro, ed è mancata il 18 aprile 2018 ad appena 61 anni.

LE INDAGINI

Sotto la lente d'ingrandimento degli inquirenti finiranno adesso non soltanto i protocolli aziendali adottati dalle ditte nelle quali il sessantaseienne aveva lavorato ma anche tutte le precauzioni dal punto di vista della sicurezza dei lavoratori esposti all'amianto.

Fondamentale, però, per il prosieguo delle indagini e per accertare le responsabilità dei datori di lavoro saranno i risultati dell'autopsia su corpo dell'operaio disposta dal sostituto procuratore. L'incarico verrà affidato oggi: per la famiglia Scattolin, assistita dallo Studio3A, verrà nominato il medico legale Rafi El Mazloum in qualità di consulente di parte. Una volta effettuato l'esame sul corpo del sessantaseienne, verranno fissati i funerali: Scattolin lascia i due figli, Fabio e Nicola.

N. Mun.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEVA LAVORATO ALLA MONTEDISON E ALLA FINCANTIERI QUATTRO ANNI FA IL DECESSO DELLA MOGLIE PER ASBESTOSI



AMIAMTO Valter Scattolin con la moglie morta quattro anni fa

Uno "scrigno" di creatività per giovani disabili

VOLONTARIATO

MESTRE Perché lo scrigno? Qui ci sono i tesori, «ecco i nostri - dicono i ragazzi - basta aprirlo, sfogliare le pagine e la lettura stupirà». È l'avventura di dodici persone della cooperativa Intervento, un giornale on-line pubblicato sul sito di questa realtà attiva da più di quarant'anni che si occupa di persone diversamente abili, con difficoltà o disagio. Gli argomenti sono vari e le modalità espressive diverse: racconti, fumetti, poesie, disegni, dipinti, collage, sculture, fotografie, filmati, realizzazione di giochi vari. Il gruppo è composto da ragazzi di varie età e regioni d'Italia (Trentino, Toscana, Li-

guria, Lombardia) con collegamenti in videochiamata, oltre a quelli del territorio e del Veneto.

Loro sono i veri protagonisti, propongono, discutono e scelgono con spirito di collaborazione: dai temi agli argomenti, all'impaginazione come un vero gruppo di redazione. Gli operatori hanno solo la funzione di sostenere, mediare e facilitare le varie attività. Il progetto è sostenuto con i fondi dell'8 per mille della Chiesa Valdese. «Lo scrigno nasce dall'idea di dare visibilità alle tante doti di ragazzi con diversabilità - spiega Anna Maria Dal Maso, presidente della cooperativa - persone per cui ancora oggi ci si sofferma sull'aspetto, sui comportamenti e le difficoltà, disabilita. L'intento della no-



ON LINE L'iniziativa è promossa dalla cooperativa Intervento

stra equipe è fare emergere le capacità e la ricchezza, utilizzando per ognuno lo strumento più consono per esprimersi al meglio ed offrendo strategie alternative di comunicazione, oltre a intervenire sulle competenze in difficoltà».

Sono impegnati nel progetto una terapeuta della neuropsicomotricità, una psicomotricista relazionale, musicoterapista, facilitatrice alla comunicazione, una maestra d'arte e fotografia. «Speriamo di raggiungere il nostro obiettivo - conclude la presidente - di "dar voce" a queste persone, favorendone una migliore inclusione sociale, combattendo pregiudizi e favorendo una cultura migliore della diversità».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Michele, stamattina alzabandiera in piazza Ferretto

LA FESTA

MESTRE Il sindaco Luigi Brugnaro sarà alle 10 di oggi in piazza Ferretto per la cerimonia dell'alzabandiera in occasione della festa di San Michele, patrono di Mestre. Il Patriarca Francesco Moraglia celebrerà invece domenica alle 18 la Messa di San Michele nel Duomo di San Lorenzo. Stamane in piazza saranno presenti le autorità civili, militari e le forze di Polizia, che per l'occasione celebrano anche il loro patrono, simbolo della lotta contro il

male. Dopo la cerimonia a Mestre, le forze di Polizia si ritroveranno alle 18 nella chiesa degli Scalzi a Venezia per la messa che sarà celebrata dal loro capellano. Si tratta della stessa chiesa dove l'agente della Polizia di Stato Alberto Crispo, nella serata del 2 settembre scorso, mettendo a repentaglio la sua stessa vita, aveva salvato in extremis una giovane turista che stava per lanciarsi dall'edificio. Al termine della Messa si celebrerà il consueto "Family Day" presso la sede della Questura di Venezia a piazzale Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA